

# Vittime della strada, il ricordo e l'impegno di tutti

## Celebrata una messa a Boretto con polizia, vigili e volontari

di Franco Dall'asta

**BORETTO.** Un casco e il codice della strada, sono stati portati su un cuscino all'altare durante la celebrazione in ricordo di tutte le vittime della strada. Come ogni anno, la messa celebrata nella basilica di San Marco, a Boretto, ha visto la partecipazione di tanta gente: autorità, rappresentanti della Croce Azzurra, della Protezione civile, dei vigili del fuoco, della polizia municipale, ma anche molti parenti e famigliari delle vittime della strada che, purtroppo, ogni anno sono sempre più numerose.

«Perché nella ricorrenza della giornata europea per le vittime della strada — era la preghiera recitata in tutte le chiese italiane — siano sostenuti nel dolore i loro familiari e siano promosse dalla comunità e dalle istituzioni civili, rispetto per la vita e la sicurezza di chi viaggia».

Poi il parroco di Boretto, don Gianfranco Caleffi, ha letto i nomi di tutte le vittime di incidenti stradali della nostra provincia, tra la commovente di tutti i presenti, molti dei quali, appunto, genitori o congiunti di ragazzi morti in incidenti stradali. E purtroppo, le fotografie sui cartelloni posti davanti alla chiesa, sono drammaticamente aumentate rispetto all'anno scorso.

Prima della celebrazione, davanti alla basilica, si sono schierati i mezzi della polizia municipale di Boretto, della Croce Azzurra, della Protezione civile, dei vigili del fuoco, e di altre associazioni di ve-



Il parroco don Caleffi durante la celebrazione di ieri mattina



Polizia municipale e autorità presenti alla messa

i giovani alla prudenza e all'impegno, personale e collettivo, per scongiurare il pericolo degli incidenti, causati sempre più da incoscienza, velocità e abusi.

Al momento della presentazione delle offerte, quindi, alcuni giovani hanno portato all'altare un casco e un codice della strada, come richiamo al rispetto delle regole della

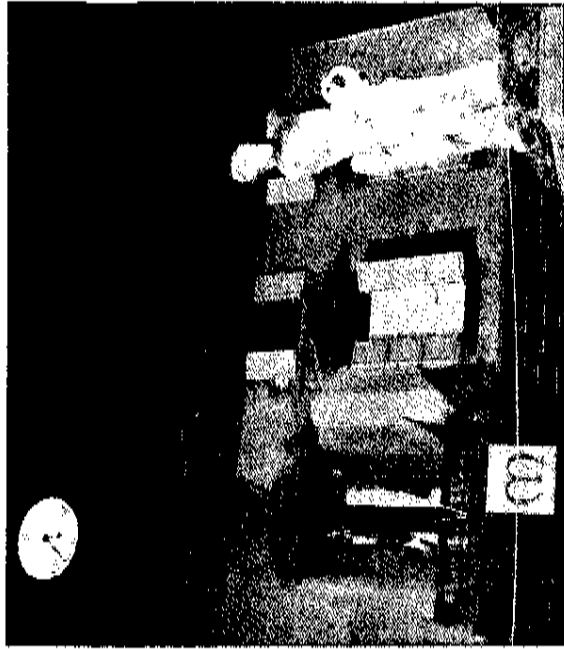
Polizia municipale e autorità presenti alla messa

viabilità e delle norme di prudenza sulle strade.

Al termine della messa è stata deposta una corona di fiori davanti al monumento alle vittime della strada, posto nel giardino dietro il municipio, che era stato inaugurato l'anno scorso. Celebrazioni a ricordo delle vittime della strada si sono svolte anche a Luzzara e a Reggio.

IERI NOTTE A REGGIO

## Statua del Crostolo illuminata «Un monito rivolto ai giovani»



La statua del Crostolo illuminata

Un monumento illuminato nel centro della città per ricordare le vittime della strada. La statua del Crostolo, in piazza Prampolini, infatti, per tutta la giornata e per tutta la notte di ieri, è rimasta illuminata come monito soprattutto ai giovani. Anche il Comune di Reggio, infatti, ha aderito alla simbolica iniziativa, sostenuta dal patrocinio del Presidente della Repubblica, e promossa dall'associazione italiana familiari e vittime della strada (Aifvs).

«Il ricorso alla luce vuole significare — spiega l'associazione — che la strage sulle strade per essere risolta ha bisogno di luce e dell'impegno responsabile di tutti».

# Messe a Boretto, Luzzara, Reggio, Scandiano e Fogliano

## Ricordi e commozione per le vittime della strada

### A Reggio è stata illuminata la statua del Crostolo

**BORETTO**

**M**amme, nonne ma anche bambini ad osservare i tanti volti, soprattutto giovani, delle vittime raffigurati insieme nel grande tabellone dell'Associazione familiari vittime della strada, che come ogni anno ha partecipato attivamente alla messa celebrata in basilica a Boretto dal parroco don Gianfranco Caleffi in occasione della Giornata mondiale del ricordo delle vittime della strada.

La lettura del vangelo sulla parabola dei talenti ha dato opportunità al sacerdote per ribadire come sia necessario considerare i doni che il Signore lascia ad ognuno di noi, «chiamati, al termine della nostra vita terrena, a lasciare il mondo un po' migliore rispetto a come lo abbiamo trovato».

Inevitabile l'invito a non esagerare con l'alcol, a non usare droghe, a rispettare le regole quando si è al volante. Durante la preghiera dei fedeli ha preso la parola anche il comandante della polizia municipale Davide Grazioli, pregando per gli operatori della sicurezza stradale. Un giovane volontario ha inoltre elencato tutti i nomi delle vittime reggiane di incidenti avvenuti negli ultimi anni. In chie-



Sopra e sotto, il ricordo a Boretto



sa erano presenti alcuni dei genitori di queste vittime, che con emozione hanno ascoltato questa lunga fila di nomi, in ordine alfabetico.

Autorità e volontari presenti anche alle messe che le associazioni dei familiari vittime della strada hanno promosso in altre chiese reggiane, come a Luzzara o a Reggio, fino a Fogliano (dove alcuni giovani hanno venduto torte per raccogliere fondi per le associazioni anti incidenti) ed Scandiano. A Reggio, infine, è stata illuminata un importante monumento nella luogo più centrale della città: la statua del Crostolo, in piazza Prampolini.

## GIORNATA PER LE VITTIME DELLA STRADA

# Celebrazioni e preghiere per fermare la strage

**IL CALICE** portato dal comandante Davide Grazioli della polizia municipale, un casco da moto fra le mani di una giovane donna, il testo del codice della strada portato all'altare da un vigile del fuoco (foto). In diverse chiese reggiane - fra cui Luzzara e Reggiolo - con le autorità, si è celebrata ieri la giornata per le vittime della strada. E a Boretto, nella basilica gremita di fedeli, c'erano pure i rappresentanti delle istituzioni, vigili del fuoco, forze dell'ordine, la banda, la Croce azzurra, la Protezione civile. E all'omelia, il parroco don Gianfranco Caleffi, nel parlare del testo del Vangelo, che ieri era dedicato alla parabola dei talenti, ha sottolineato come «la vita sia una sola e non va sprecata». «Se sprechiamo questo dono abusando d'alcol, consumando droghe, non rispettando le regole quando si guida — ha aggiunto il sacerdote — poi non ci viene data un'altra possibilità. Non c'è una... vita di riserva. Rispettiamo e tuteliamo la vita: la nostra e quella degli altri. Evitiamo di far piangere e soffrire tante persone».

**Antonio Lecci**

